

PIANO DI GESTIONE DELL'APPENNINO CENTRALE

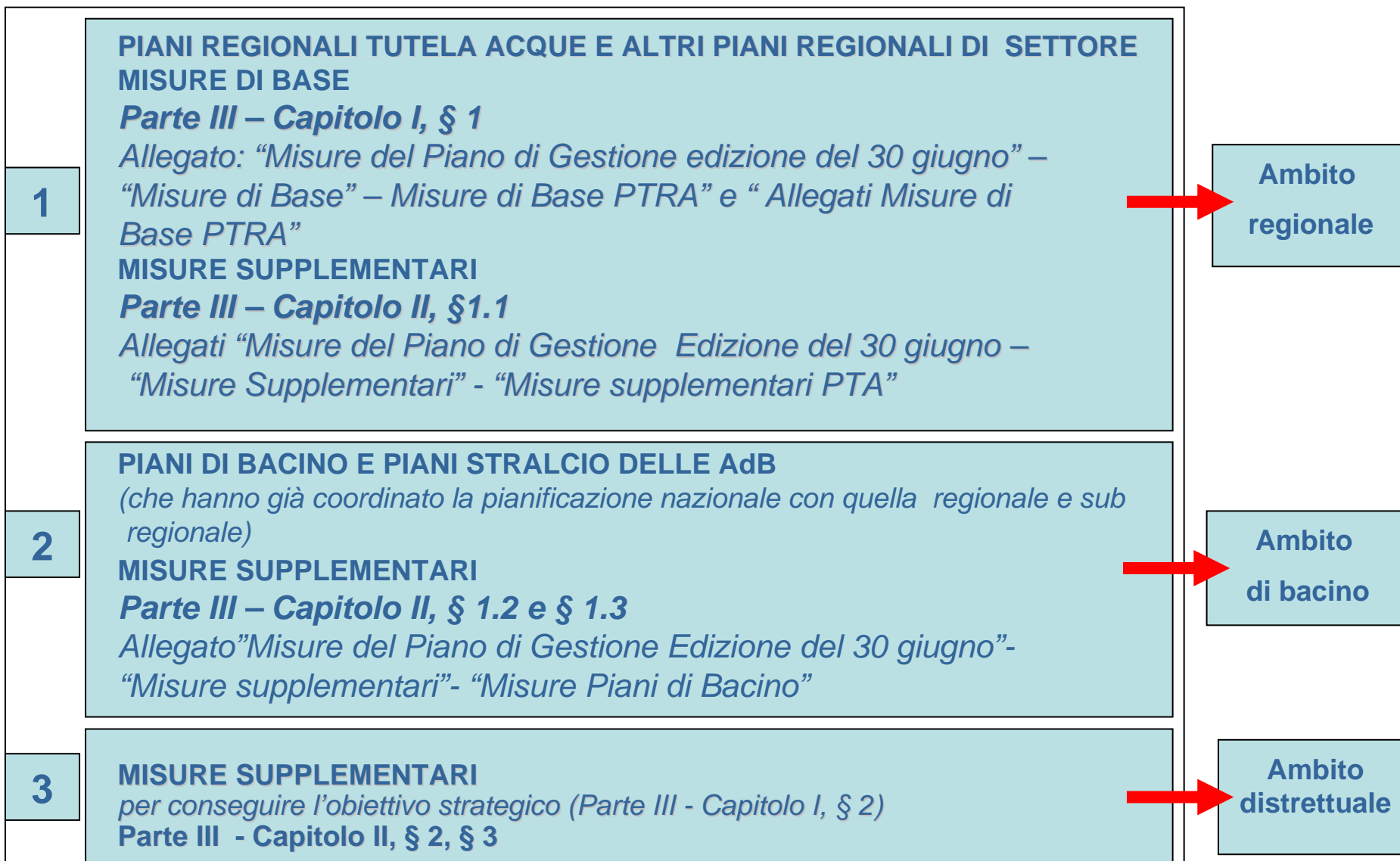
Regione Abruzzo

Palazzo Ignazio Silone - Auditorium

Via Leonardo da Vinci – L'Aquila

Mercoledì - 4 Novembre 2009 ore 9,30

MISURE DEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE



Misure del Piano di Gestione

Oltre alle misure di base contenute nei PTRAs, nel PGD sono riportate le seguenti misure supplementari:

- **Misure supplementari contenute nei PTRAs;**
- **Misure supplementari contenute nei piani stralcio delle Autorità di bacino, in particolare del:**
 - Piano stralcio per il lago Trasimeno (PS2);
 - Piano stralcio per la salvaguardia delle acque e delle sponde del lago di Piediluco (PS3);
 - Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5);
 - PAI – Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PS6).
- **Misure supplementari in altri strumenti di pianificazione:**
 - Piano irriguo nazionale;
 - Piano regolatore regionale degli acquedotti;
 - Piani regionali energetici (PER);
 - Piani regionali per l'Irrigazione o per la Bonifica;
 - Piani di gestione dei siti Natura 2000 (Sic e Zps);
 - Piano regionale delle aree naturali protette;
 - Piani generali di bonifica dei Consorzi di bonifica;
 - Piani delle Autorità di ambito.

Le misure supplementari del PGD nei sub-distretti dei bacini marchigiani meridionali e dei bacini abruzzesi:

- a) fattibilità degli interventi di razionalizzazione degli schemi idroelettrici attraverso l'aumento della capacità di regolazione per il recupero di risorsa idrica;
- b) attuazione della gestione per “multiutility” degli schemi di fornitura idrica.



Ulteriori misure supplementari allo studio relative all'ambito distrettuale emerse in fase di consultazione pubblica

1. **Corpi idrici superficiali:** verifica dei processi di “prossima eutrofizzazione” dei corpi idrici superficiali ai fini della individuazione delle aree sensibili;
2. **Imboschimenti e rimboschimenti:** indirizzi alle Regioni per subdistretti e per aggregazioni di bacini;
3. **Risparmio idrico:** indicazioni operative per azioni specifiche sia nel settore civile (riduzione dei consumi idrici) sia nel settore agricolo (buone pratiche irrigue, forme gratuite di assistenza tecnica e riuso delle acque reflue);
4. **Settore idroelettrico:** sperimentazione di gestioni operative finalizzate a possibili rimodulazioni dei volumi assegnati;
5. **Settore civile:** indicazioni operative per il controllo delle perdite tecniche;
6. **Acque costiere:** indicazioni per la gestione delle acque di bonifica (sub distretto bacino laziali) e per le priorità di intervento nei bacini con emergenze ambientali (settore adriatico);
7. **Ricerca e innovazione :** vincolo di destinazione delle risorse derivanti dai canoni di concessione alla ricerca di soluzioni (materiali e tecnologie impiantistiche per il risparmio idrico a livello di singolo utente e di gestore).